

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	" 23. —	" 11. 50	" 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.  
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.  
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.  
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.  
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.  
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

### UN' OTTIMA IDEA

Parecchi autorevoli giornali, di diverso colore, hanno in questi giorni consacrato estese considerazioni e parole unanimi di lode e di incoraggiamento alla proposta di una *Scuola libera di Scienze sociali*, che sta per aprirsi in Firenze.

Promotori principali di questa Istituzione, alla quale S. A. il principe Umberto ha dato la sua valida adesione, sono gli onor. sigg. senatori Alfieri, Cambray-Digny, Gino Capponi i deputati Peruzzi, Bastogi, Guerrini il marchese Paris Maria Salvago, il prof. Luchini ed altri egregi cittadini appartenenti a tutte le Province dello Stato.

Scopo di codesta scuola sarebbe il dare ai figli delle famiglie agiate d' Italia, che non hanno bisogno di affollarsi nei pubblici impieghi, nè intendono darsi all' esercizio di alcuna professione, una istruzione scientifico-sociale, capace di farne degli utili ed autorevoli cittadini o di metterli in condizione di potere nel maneggio gratuito dei pubblici negozi compiere onoratamente i doveri civili inerenti ai benefici della nascita, della ricchezza e della fortuna.

Enunciare semplicemente il fine di questo Istituto vale farne l'elogio e

metterlo in tutta evidenza l' opportunità, l' utilità, l' importanza politica e sociale.

Diciamo l' importanza politica, perchè, come benissimo osserva a questo proposito un giornale lombardo le classi elevate della nazione male potranno difendere coi diritti e cogli interessi propri i diritti della civiltà e gli interessi generali e permanenti di tutto il consorzio umano, minacciati dalla propaganda comunista, se coll' istruzione, col sapere colla elevatezza del carattere e delle idee non si mantengono all' altezza della propria missione sociale, missione non di sterile resistenza, di cieca opposizione ai progressi civili, di improvvida indifferenza per i grandi problemi del secolo, ma di generoso patrocinio verso le classi inferiori e verso le nuove idee che agitano e trascinano l' umanità.

Il programma della libera scuola è modesto, semplice e completo, abbracciando il diritto civile, il diritto penale, il diritto internazionale la letteratura civile, il diritto amministrativo, la economia politica, la storia, la statistica, e contenendo altresì la formale promessa che l' insegnamento non sarà convertito nè in propaganda religiosa, nè in apostolato di irreligione.

Escluso ogni esclusivismo di setta

politica dal concetto di questa Istituzione, che nulla chiede al Governo tranne la libertà di vivere e prosperare, come potrebbero mancarle l' approvazione concorde di tutti coloro che si interessano alla coltura, al progresso, alla felicità della nazione?

Da dove le potrebbero venire contrasti, critiche ed avversioni, tranne che dai partigiani dell' ignoranza ad ogni costo?

Ne crediamo si possano elevare dubbi sopra la pratica attuabilità dell' idea, che, a quanto ci recano sicure informazioni, può ritenersi ormai assicurata e prossima a tradursi in fatto, mercè l' autorità dei nomi, che la favoriscono, la energica volontà e lo zelo instancabile di coloro che da alcuni anni la venivano maturando e propagando in silenzio.

E sarebbe veramente vergognoso per l' Italia, che un pensiero, il quale nella vicina Francia ha trovato e trova così buona accoglienza e per opera di Emilio Butones, col concorso dei primi professori e pubblicisti di quella nazione, ha potuto realizzarsi con tanto successo e con notevoli vantaggi pecuniari per i fondatori, fra noi, che viene raccomandato non allo stimolo di un interesse materiale, e si presenta non come una speculazione qualunque,

ma come opera di generoso e magnifico liberalismo e senza altra mira che dotare l' Italia di un gran mezzo di educazione cittadina, dovesse fallire.

Ancora una parola sull' argomento che forse altre volte riprenderemo.

Ottima ci sembra la scelta della città di Firenze come sede della *Libera Scuola*, per molte ragioni, massime per quelle della lingua, vincolo sacro di unità nazionale; ma più seria e difficile sarà la questione della scelta del corpo insegnante, dalla quale è chiarissimo che dipenderà la vita o la morte dello Istituto. Ma noi confidiamo, che siccome in tutte le altre parti dell' opera furono sin qui bene consigliati, i benemeriti promotori non mancheranno anche in così geloso e spinoso argomento di procedere con senno e di avere, come si dice, la mano sicura e felice.

(Pop. Rom.)

### Le Donne nei Pubblici Impieghi

Un avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.° aprile apre un concorso per l' ammissione di dodici ausiliari telegrafiste e di una direttrice presso l' ufficio centrale di Roma. Le ammissioni saranno fatte per servire d' esperimento; gli esami sono

che di buon mattino si recano alla scuola. La commediola di Bayard, sarebbe una farsetta stucchevole se il brio, lo spirito di buona lega e le situazioni comiche piene d' originalità non le facessero robusto puntello.

Bayard era il Gherardi del Testa della Francia. Non v' ha aneddoto accaduto ai tempi di Luigi XIV o Luigi XV, ch' egli non abbia posto in scena, con tutte le civetterie, gli scandali in guanti bianchi, che scorrazzavano per quelle Corti, diretti dalla Maintenon, dalla Valière o dalla Dubarry.

Quando una compagnia comica rappresenta una commedia di Monsieur Bayard si può star certi che le *publique s'amuse*.

Se debbo tributare uno spontaneo e meritato elogio lo debbo alla prima attrice signora *Virginia Benelli* la quale ha disimpegnata la parte di *femme-homme* direbbe l' illustre autore del *Monsieur Alphonse*, con una disinvoltura degna d' una fautrice più accanita della emancipazione della donna.

A. FRASCRI.

### APPENDICE

#### TEATRO TOSI-BORGHI

(8 Aprile)

Il mondo purtroppo è fatto così. Oggi c' è lo zeppo, domani il vuoto. Ne volete un esempio nero nero? eccovelo. Entrato in un cimilero e dite ad un beccino: favoriscimi quel teschio o meglio quella scatola ossea ed ingiallita. Voi battete le nocche su di essa, è vuota, orribilmente vuota, traforata, lucida al disopra della nuca, silenziosa, deserta al punto che i vermi stessi colti da paura, l' hanno abbandonata gl' ingrati!... Eppure un giorno in quel teschio brillavano due occhi lucenti; era rivestito di carne rosea, era totalmente popolato di ossicini, di nervi, di sangue il quale circolava così rapidamente fra le cento vene, da bastare che al di lui padrone il cervello fosse salito la mosca al naso per far morire l' uomo colla prontezza del lampo!...

Poche sere sono il Teatro Tosi-Borgi era zeppo come un vagnone di terza classe, e jeri a sera deserto, vuoto come la sala delle letture popolari, per modo di dire, in giorno di Domenica.

Si è recitato il proverbio in un atto di Ferdinando Martini; *Il peggior passo è quello dell' uscio*? È un proverbio in versi martelliani, così l' ho appreso dal manifesto, altrimenti parola d' onore non me ne sarei accorto, talmente è poesia ridotta in prosa piacevole, piena di spirito, rivestita di forma elegante, e robusta per nobili pensieri.

Il tema già come al solito, donne care, è l' amore, vecchio tema che i medici hanno notomizzato le mille volte su fredde lastre di marmo, vecchio tema carvo sotto la sequela infinita di secoli che lo hanno visto irradiare sul mondo come una stella fulgida ed eterna, vecchietto che milioni di poeti ed innamorati hanno fatto scorrazzare per le vie interminabili del mondo sbattaciandolo di qua e di là, trascinandolo nelle sale dorate come nei lupanari, facendolo intormentire nelle viscere delle montagne e scendere nel fondo del mare a guisa d' un palombaro, vecchio tema sdentato, colle fattezze avvizzite, dalla carnagione giallognola, e che ad ogni giorno ciuallaostante, come Faust, trova ai suoi ordini un Mefistofele che lo spinga accanto a disiane Margherite col capo incoronato di rose a tracannare in ampie tazze d' oro lo scarso ma pur sempre voluttuoso nettare della umana felicità!

Nel proverbio del Martini, due soli personaggi hanno parte: Luciano adora Maria, Maria idolatra Luciano. A causa d' un microscopico diverbio vogliono separarsi... e per sempre. Si restituiscono le lettere, fanno sfoggio d' indifferenza, ma quando stanno per strappare dall' anima l' ultimo addio sentono che non ne hanno la forza perchè si adorano da morire, e quando ci si adora come Paolo amava Virginia, il peggior passo è quello dell' uscio. Calata la tela s' intese un mormorio di disapprovazione. È colpa del Martini o degli artisti? Sono d' avviso nè dell' uno nè degli altri, ma piuttosto della pessima indisposizione del pubblico.

*Le prime armi di Richelieu*. Ecco il titolo della commediola in due atti di Bayard. Le prime armi del nipote del gran cardinale, di colui che disse un mattino in Francia: *Cantano? dunque pagheranno*, dando così con questo frivolo motto il giudizio più profondo sulla Francia, le prime armi ripeto del nipote del gran cardinale furono quelle che tanto voi, o lettori, come io a quindici anni abbiamo posato in opera, quello cioè di copiare le letterine amorose da qualche romanzo, dar pizzicotti alle serve e padinare le sartorelle



relativamente assai facili e la retribuzione è conveniente perchè assegna sei lire al giorno alla direttrice e tre alle ausiliarie in corrispettivo di 8 e 7 ore di servizio al giorno, impiegate nella trasmissione di telegrammi all'apparato Morse.

Non possiamo che applaudire all'esperienza che tenta l'on. Spaventa, certi che essa produrrà utili risultati. È un fatto nuovo in Italia l'impiego delle donne in certe pubbliche amministrazioni, mentre ciò si verifica da qualche tempo agli Stati Uniti, in Inghilterra e nella Germania meridionale. Senza atteggiarsi a partigiani dell'assoluta emancipazione delle donne, senza erigersi a paladini del diritto di eguaglianza dei due sessi, è giusto ed equo il riconoscere che conviene far qualche cosa per rialzare intellettualmente e migliorare materialmente le condizioni della donna che i nostri nonni dichiaravano buona soltanto a far la calza. E a questo scopo fu appunto largamente modificato il Codice civile; e a questo scopo tende l'educazione che fino dai primi anni del risorgimento italiano si dà alla gioventù del medio ceto e del popolo.

Il volere che la vita materiale della donna dipenda assolutamente dal beneplacito dello uomo è, in tesi generale, una assoluta e vera ingiustizia: l'aprire alla prima quelle carriere nelle quali possa guadagnarsi il vitto, e col di cui mezzo possa contribuire al sostentamento della famiglia, sarà sempre opera provvida e degna di elogio.

Un'obiezione potrebbe venir fatta, quella cioè che coll'immissione nelle pubbliche amministrazioni si tolga il pane a molti giovani che si dedicano appunto a quella carriera. L'obiezione è speciosa e non regge. Pur troppo in Italia vi è la mania di correr dietro quasi esclusivamente ai pubblici impieghi, — riservandosi, dopo averli avuti, a gridare contro il Governo che lascia morire di fame gli impiegati — e perciò è bene che cessi questo mal vezzo. Bisogna che l'uomo cui natura diè ingegno e forza di volontà, sappia da sé aprirsi un cammino nella vita, nelle arti libere, nelle scienze e nell'industria; in una parola, ove vi è mezzo di avvantaggiare la produzione del paese perchè l'Italia ha bisogno di produrre e produrre molto, onde risarcire le piaghe economiche aperte, dagli ultimi rivolgimenti. E noi applaudiremo sempre a tuttocci che emancipando gli Italiani dalla tutela del Governo, tenderà a farli battere quelle strade che tanto bene sanno percorrere le stirpi anglo-sassoni.

### Pretori e Vice-Pretori

Il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, che la Camera vitalizia ha di già approvato, e del quale avrà quanto prima ad occuparsi la Camera elettiva, contiene al-

cune innovazioni che migliorano in parte la condizione dei pretori e vice-pretori. Esse sono ben lungi dal corrispondere a quanto si poteva sperare per codesta classe di funzionari; e sarebbe certamente meglio che, senza attendere la legge generale sugli impiegati, si stabilisse sin d'ora uno stipendio più decente di quelli ora in corso di lire 1800, 2000, e 2200, stipendii che, decimati dalle solite trattenute, sono assolutamente insufficienti per un individuo il quale per rispetto a sé ed all'ufficio che copre, deve vivere con un certo decoro. Se poi il pretore ha famiglia, e nulla possiede del proprio, c'è da patir la fame.

Qualche cosa abbiamo detto che si vuol fare, e infatti si propone che i Comuni abbiano l'obbligo dell'indennità d'alloggio da retribuirsi ai pretori, come pure che a questi, nelle promozioni a giudici di tribunale ed a sostituti-procuratori del re sieno attribuiti tre quarti dei posti vacanti, rimanendo l'altro quarto riservato agli agguanti giudiziari. E di questa ultima modificazione i pretori vanno debitori specialmente al deputato bresciano Zanardelli che ne perorava gagliardamente la causa, ed alla Camera otteneva dal ministro guardasigilli la promessa che sarebbesi aperto ai pretori largo campo di promozioni presso ai Tribunali ed alle Procure del Re.

Rispetto ai vice-pretori il progetto di legge eleva dai 21 ai 25 anni il minimo dell'età richiesta per coprire quella carica, ma nello stesso tempo accorda una facilitazione e cioè che per venirvi nominato non è necessario d'essere avvocato, bastando la semplice laurea in legge.

### Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Roma alla *Nazione* che probabilmente fra le persone che verranno chiamate a far parte del Consiglio per gli archivi governativi, recentemente istituito, vi sono: il conte Michelangelo Castelli, Marco Tabarrini, il prof. Michele Amari, il conte Porro Lambertenghi, il conte Luigi Passerini, il prof. Pasquale Villari e il marchese Giuseppe Campori. A segretario di questa Commissione verrà nominato il sig. Enrico De Paolo, capo divisione al Ministero dell'interno.

FIRENZE — Il comitato direttivo per la celebrazione del quarto centenario di Michelangiolo ha diramato il seguente manifesto:

Italiani!

Il 6 maggio del 1875 compie il quarto secolo dalla nascita di Michelangiolo Buonrotti. Celebrarne la commemorazione è un debito degli italiani, i quali, traendo a Firenze che a lui fu patria, sentranno di respirarne quasi le stesse aure, e di rivivere nelle memorie del grand'uomo. Firenze, accogliendoli, si compiacerà nel pensiero che una gloria propria è gloria della nazione.

I sottoscritti, costituiti in comitato, insieme coi rappresentanti dell'eredità Buonrotti, per voto del governo italiano, del comune e della provincia di Firenze, delle accademie di Belle Arti Fiorentina e Romana e dell'accademia della Crusca, fanno

invito agli italiani di concorrere come e meglio vorranno alle spese di questa festività nazionale, e principalmente si rivolgono ai comuni, alle provincie, alle accademie ed istituti di Belle Arti, letterarii e scientifici, che hanno il modo di secondare questo pensiero, o stanziando somme o promovendo sottoscrizioni.

Le feste avranno luogo dentro il mese di maggio del detto anno, e nei giorni che saranno indicati col programma delle feste medesime; ma è intenzione del comitato di solemnizzare questa commemorazione principalmente onorando Michelangiolo con Michelangiolo; quindi con la pubblicazione degli scritti suoi inediti, col raccogliere e mettere in mostra le opere della sua mano, col ricordare le nobili azioni della sua vita in discorsi accademici, col porgere occasione agli artisti di esercitare l'ingegno in omaggio del grande maestro; chiamando poi ogni ordine di persone a manifestare nella pubblica esultanza la devozione al Cittadino e all'Artista, che nel difendere la patria e nell'onorarla ebbe l'animo pari all'ingegno.

Firenze, addì 1 aprile 1874.

Ubalдино Peruzzi, presidente - Emilio De-Fabris, vice-presidente - Cesare Castelli - Giovanni Dupré - Luigi Grisostomo Ferrucci - Ugo-lino conte Della Gherardesca - Aurelio Gotti - Cesare Guasti - Luigi Federigo Menabrea - Gaetano Milanese - Giuseppe Poggi - Enrico Pollastri - Emilio Sanlelli - Atto Vannucci - Alcardo Alcardi e Luigi Passerini, segretarii.

SIENA — Ieri l'altro a mezzogiorno è stato ferito e ucciso di coltello un popolano, Pietro Pieracini, uomo dei più benefici di Siena.

L'assassino fu immediatamente fermato in via Salicetto. La popolazione irritata circondò lo stabile ove fu raggiunto l'uccisore, per fare giustizia popolare.

La milizia accorse per salvare l'arrestato dal furore del popolo.

La causa dell'uccisione è il diniego di cento lire di sussidio che chiedeva l'assassino.

Egli è un giovane uscito di carcere da poco.

MILANO — Provenienti da Torino, con treno diretto giunsero in Milano, e presero alloggio col seguito all'Albergo Cavour, il principe Luitpoldo di Baviera e l'arciduchessa Gisella, sua sposa, figlia dell'imperatore d'Austria. Le LL. AA. viaggiano nel più stretto incognito sotto il nome di conte e contessa di Elpen.

BERGAMO — La rappresentanza municipale ha proceduto al riconoscimento dei resti mortali dell'illustre maestro Donizetti.

BOLOGNA, 7 aprile — Hanno avuto luogo i funerali del senatore Audinot i quali riuscirono splendidissimi e per la pompa religiosa e per la partecipazione generale della popolazione nei suoi più eletti rappresentanti, cosicché la cerimonia s'ebbe l'aspetto di pubblico lutto.

PADOVA — Leggiamo nel *Corr. Veneto* che il consiglio di disciplina chiamato a giudicare il tenente-colonnello capo dell'intendenza militare, signor R., accusato dai giovani del caffè Pedrocchi di rubare le paste, ha dichiarato ad unanimità che il fatto imputato al suddetto ufficiale non sussiste ed ha quindi pronunciato a suo favore una sentenza assolutoria.

### Notizie Estere

FRANCIA — Il ministero del duca di Broglie continua ad essere di pessimo umore.

Dopo le persecuzioni contro la stampa dopo le revoche dei consigli generali, esso ha ricorso all'estensione dello stato d'assedio

Quasi il terzo della Francia è già sottoposto a questo regime eccezionale. Ecco che il comune di Algeri vi passa a sua volta. Non si sa ancora precisamente per qual motivo. Il decreto emanato dal governatore generale invoca le polemiche troppo ardenti della stampa; ma oltre all'esistenza di leggi severissime contro gli eccessi che essa può commettere, difficilmente si comprende come la stampa possa creare pericoli gravi ed imminenti per la sicurezza interna e estera che, soli, secondo la legge, possono giustificare lo stato di assedio.

La questione è gravissima e sarà probabilmente oggetto d'una interpellanza alla prossima seduta della Commissione permanente.

AUSTRIA UNGHERIA — La *Nuova Stampa Libera* assicura che la risposta dell'Imperatore alla lettera del Papa sia partita domenica. Contemporaneamente sarebbe stato spedito un dispaccio di Andrassy all'invio d'Austria presso il Vaticano. Il dispaccio dove considerarsi come una risposta ufficiale dell'Austria all'Enciclica ai vescovi austriaci.

SPAGNA — Un telegramma da Madrid annunzia che il maresciallo Serrano fu costretto a concedere alcuni giorni di riposo alle sue truppe, onde ripararne le perdite e fornirsi di nuove provvigioni.

Frattanto i carlisti crebbero nuove fortificazioni di dietro di quelle che essi occupano ancora, e la tenacità loro è tanta che per adesso non si può prevedere in qual modo si riuscirà a liberare Bilbao.

### Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva le condizioni per l'ingresso nella Borsa, stabilite dalla Camera di commercio di Genova.

R. decreto che abroga le disposizioni del decreto 26 gennaio 1873 in quanto riguarda la espropriazione della parte del monastero di San Norberto in via delle Quattro Fontane.

### Cronaca e fatti diversi

Petrarca. — Possiamo dare ai cultori delle lettere una interessante notizia.

Persone conosciute per il suo amore agli studi classici, e per lo zelo indefesso, intelligente nel comparsare le opere dei nostri grandi autori, ha rinvenuto alcuni sonetti inediti del Petrarca, e li pubblicherà nel prossimo centenario del sommo Poeta.

È un modo assai degno di celebrare la solenne ricorrenza.

Il prezzo della carne. —

Leggiamo nel *Monitore delle Romagne* di Ravenna, che dietro l'apertura di uno spaccio di carne posta al prezzo di L. 1, 50 e L. 1, 40 al Chilo, anche gli altri beccati ribassarono il prezzo tenuto fino ad oggi; così che ora la carne si vende colà da tutti a L. 1, 40 e perfino a L. 1, 30 al Chilo.

Questo fatto giunge a proposito a dare nuova ragione alle generali lamentele che si fanno qui intorno ai beccati, i quali, malgrado il molto ribasso avvenuto nella compera del bestiame bovino continuano a spacciare la carne al consueto prezzo veramente esorbitante. — Questo è un vero scandalo che non può durare, e non durerà.

Omaggio funebre. — Abbiamo letto con mesta compiacenza alcune stampe pubblicate in occasione della morte del dott. Alessandro Bellati. Ci uniamo cordialmente agli amici dell'estinto, per pian-



gere la morte di un integro cittadino, di un patriotta rispettabile, di un colto scienziato.

**Una domanda lecita.** — La *Rivista Teatrale Melodrammatica* che pubblicasi a Milano nel suo numero di ieri parlando del nostro Teatro Comunale: così scrive: « A tutto il 5 corr. il Comunale di Ferrara era ancora senza impresario, epoca in cui negli altri anni le prove dello spettacolo erano già incominciate ».

L'Oreste Bosi aveva tutto concertato; ma vedendo che la Direzione persisteva nelle sue incompatibili pretese se ne lavò le mani e piantò la baracca!

Dica in coscienza la *Rivista*: crede una pretesa incompatibile quella di volere dall'Impresa un deposito in contanti od in pubblici valori a garanzia degli obblighi del contratto, e onde non vi sia pericolo che gli artisti di canto e di ballo debbano andarsene piangendo sull'ultimo quartale?

**Teatro Municipale.** — Ieri circolava un'istanza diretta al R. Sindaco e firmata da moltissimi professionisti, operai ed esercenti della Città, colla quale vien chiesto il valido patrocinio del Municipio acciò abbia luogo lo spettacolo di Primavera nel nostro massimo Teatro o sia così assicurata a tante e tante famiglie una fonte di onesto lucro.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — Teatro Sociale — Per la sera di sabato 9 corr. è preannunziato un Concerto Musicale. A tutt'oggi non n'è definitivamente stabilito il programma; sappiamo però che vi prenderanno parte tre egregi cantanti della vicina Bologna, il Tenore Sarti tanto favorevolmente conosciuto fra noi, il baritone *Tubertini* e la distinta signora *D'Amico* allieva del Maestro Zamboni.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

Signor Direttore  
della *Gazzetta Ferrarese*,

Mi permetta, signor Direttore, di valermi del suo giornale per rispondere alcune parole all'articolo dell'*Eridano* N. 34 che riguarda la *Società degli Ingegneri*.

Se il cronista dell'*Eridano* avesse la pazienza di assumere esatte informazioni su quanto avviene nella nostra Città, fornirebbe a suoi lettori notizie più conformi al vero e ne dedurrebbe apprezzamenti meno assurdi.

L'*Eridano* afferma che a Ferrara si potranno raccogliere tutt'al più 40 soci cui non sia grave un mensile contributo di sei lire, le quali — a suo avviso — non basterebbero allo scopo. Niente di meno vero. Le adesioni sommano oggi a 50 e moltissime altre non mancheranno quando fra breve verrà proposto lo statuto sociale.

La quota mensile sarà molto inferiore alle lire sei e la Società saprà raggiungere ugualmente il suo utilissimo scopo.

Aggiungerei buoni argomenti in prova del mio asserito quando ne fossi autorizzato dal Comitato Promotore e non temessi abusare della bontà di Lei, perciò concludo pregando l'*Eridano* a non riuscire di danno ad un'utile istituzione col muovere ingiuste diffidenze e pronunciare infondati giudizi.

Ringraziandola, mi dichiaro

Ferrara 8 Aprile 1874.

Dev.mo  
Ing. Achille Attolini.

**Proposta per il miglioramento della razza equina.**

Sotto questo titolo è comparso un opuscolo scritto da un ufficiale di cavalleria. È uno scritto ragionato, che merita l'attenzione del governo e di tutti gli intelligenti. L'argomento vi è trattato con

buona analisi e con conoscenza della materia. Vendesi nella tipografia Bresciani al prezzo di 30 centesimi.

**Statistica.** — Ecco come i deputati del Parlamento di questa legislatura vengono distribuiti per professioni e per titoli:

Avvocati . . . . .	N. 170
Professionisti non indicate, possidenti ecc. . . . .	103
Nobili . . . . .	72
Impiegati . . . . .	44
Militari . . . . .	30
Professori . . . . .	28
Ingegneri . . . . .	24
Medici . . . . .	13
Negozianti, commercianti, banchieri . . . . .	11
Pubblicisti . . . . .	6

**Elogio.** — Riportiamo dal *Piccolo Monitore* di Bologna le seguenti linee che tornano ad onore di un nostro concittadino:

Eugenio Pirani è un giovane artista che da qualche anno onora la sua patria, e la nostra Bologna, nella dotta Germania. Allievo dell'illustre Golinelli egli fu giovinetto ancora accolto qual professore di pianoforte nel Conservatorio di Berlino diretto dal celebre Kullak. Di tanto in tanto il giovane artista ritorna al suo caro paese nativo e non l'abbandona senza esporre al pubblico giudizio i progressi sempre crescenti del suo ingegno. Lunedì ancora avemmo la fortuna di assistere ad uno dei suoi brillanti concerti. La scelta delle composizioni eseguite in esso fu delle più felici. V'era la musica dei classici tedeschi, v'erano le belle pagine del Golinelli e le balde e giovani ispirazioni del Pirani stesso. Di lui anzi maestrevolmente eseguita, non è a dirsi, udiamo una *Serenata* in *do minore* che destò nel pubblico un vero entusiasmo. Pirani è una delle nostre care speranze di un giorno che incomincia oggi ad avverarsi.

**Un verdetto dei Giurati.** — La *Perseveranza* e l'*Opinione* hanno da Vercelli il racconto di un incidente nuovo negli annali degli errori giudiziari.

In un processo di assassinio nel quale erano coinvolti parecchi individui, i giurati dichiararono due fra gli accusati autori principali del fatto, accordando loro le circostanze attenuanti, evidentemente per non lasciar applicare la pena di morte; un terzo dissero complice necessario senza circostanze attenuanti.

Ora è accaduto che la legge, ponendo il complice necessario colla stessa pena degli autori principali, e quegli non avendo avute le circostanze attenuanti che furono accordate a questi, la conseguenza giuridica fu perfettamente inversa della posizione di fatto che i giurati avevano creduto di creare, e così agli autori del misfatto furono condannati a morte.

Quando i giurati, dalle conclusioni del P. M. si accorsero dell'errore nel quale erano incorsi, stante la smania che hanno i magistrati di moltiplicare le domande e stemperare un fatto unico in dieci questioni, redassero immediatamente una protesta sottoscritta da tutti, dichiarando che nella loro coscienza avevano voluto dire proprio l'opposto di quanto si veniva giuridicamente a concludere. Ma la protesta e le osservazioni presentate dai difensori per ottenere almeno che i giurati fossero fatti nuovamente ritirare nella camera delle loro deliberazioni, a nulla valsero, che la Corte ritenne come regolare il verdetto e condannò gli autori principali ai lavori forzati ed il complice alla morte!

Si è prodotto ricorso in cassazione, ed in ogni caso la grazia sovrana potrà ristabilire l'ordine morale un po' turbato da questo errore di apprezzamento intorno ad un quesito che ha una portata diversa da quella che si può intendere nel significato ordinario delle parole.

**Il Progresso.** — *Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti:* Abbiamo sotto l'occhio il fascicolo di aprile, esso contiene le seguenti materie:

**Riviste delle Nuove Invenzioni e Scoperte:** Caricamento meccanico delle storte nella fabbricazione del gaz-luce - Contatore solare - Azione esplosiva d'una scarica elettrica a traverso l'acqua - Fucile in vetro - Indicatore del livello dell'acqua nelle caldaie - Segna diamantata - Nuovo apparecchio per registrare la direzione delle nuvole - Nuovo mezzo per ottenere la polverizzazione della canfora - Decomposizione della clorofilla prodotta dalla luce del magnesio - Una pianta tintoria - Doratura dello zinco - Nuovo segno di morte ricavato dalla pneumatosi delle vene retiniche - Pila elettrolitica - Palladio idrogenato - Riduzione del cloruro d'argento per mezzo dell'idrosolfato sodico - Nuovo processo di fabbricazione del solfoacido potassico - Nuovo modo di preparazione del Solfato d'Ammonio - Mezzo per conoscere la semente dei bachi - Carta inflessibile - Tegole Wade - Nuova macchina tipografica - Cura dei geloni col mezzo dell'elettricità - Nuovo legume - Il dodo - Menigie - Pittura fissa - Nuova specie di vetro per lavori fotografici - Azione corrosiva dell'acqua della stiva sulle piastre delle navi in ferro - Rimedio del Tetano - Uccello-Pesce - Scoperte geografiche - Archeologia - *Notizie Industriali e Commerciali:* Ferrovia sul Vesuvio - Ferrovia sotterranea a Milano - Tunnel sotto lo stretto di Wight - Ferrovie egiziane - Un canale interoceano - Cordone elettrico tra l'Inghilterra e l'America - Nuova materia tessile - I nostri vini in Danimarca - L'Italia a Tunisi - Le macchine agricole - Il cotone nell'India - La fiora delle pelli a Lipsia - Coltivazione della ginestra in Italia - Piantagione di caffè in Aichin - Esposizione d'insettoleologia a Parigi. - *Varietà:* Metodo pratico per indurire le punte d'aratri e d'altri strumenti - Modo di liberare il bestiame dalle mosche - Distruzione dei bruchi - Conservazione del latte - Malattia dei maiali - Estrazione della lingua - L'alcool estratto dal musco - Lachistiro rosso resistente agli agenti chimici di L. Boettger - Grondine sul Goltardo - Polpi giganteschi - Nuovo concime - Pioggia di Cavallette a Cordoba - Bolide. - Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale - Omnibus.

Questa pubblicazione che in breve tempo si è acquistata il favore del pubblico è non solo indispensabile a quanti interessa essere a giorno dei progressi della scienza, delle industrie, delle arti, dei mestieri, ecc. ma ben anche proficua e dilettevole ad ogni ceto di persone.

## ATTI MUNICIPALI

### UFFICIO DI STATO CIVILE del Comune di Ferrara

8 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Anselmi dottor Alberto di Toribio, di anni 35, celibe, legista, con Boldrini Eleonora di Ferrara, di anni 23, nubile, possidente.

MORTI — Martelli Antonio di Quaratesana, di anni 75, birocchiale, celibe (catarro bronchiale) — Bonaldi Barbara di Ferrara, di anni 25, cameriera, nubile (meningite) — Bellati Alessandro di Ferrara, di anni 70, medico-chirurgo, vedovo (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

## AVVISO

Ad assicurare la salubrità delle carni

destinate al pubblico consumo, si trova opportuno di prescrivere:

1. Che non venga permessa la macellazione, e molto meno la vendita dei vitelli, che non abbiano compiuto il periodo d'allattamento e non raggiungano il peso lordo di 50 Chilogrammi.

2. Che la macellazione dei vitelli, che non si trovano in queste condizioni, sia interdetta dal veterinario d'ufficio.

3. Che tanto i vitelli, che gli agnelli, destinati a pubblico smercio, sieno dalle stalle condotti al macello sopra birocci e possibilmente racchiusi in apposite gabbie, restando assolutamente proibito il riprovevole abuso di trasportarli legati alle estremità, od appesi ai birocci od al dorso dei cavalli, ciò che li rende febbricitanti ed apoplectici.

Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno a norma di legge punite con pene di polizia.

Ferrara 7 Aprile 1874

Il Sindaco  
VARANO

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

## AVVISO

di pronuncia deliberata, e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

La relazione dell'avviso pubblicato in data 28 marzo p. s. si previene il pubblico che l'appalto dei lavori d'espurgo e manutenzione delle pubbliche Fogne di questa Città, da farsi nell'Esercizio 1874 è stato deliberato per la somma di L. 7220 alle condizioni portate dal relativo piano esecutivo, e che il termine utile per fare ulteriore diminuzione non inferiore al ventesimo sulla predetta somma, scadrà il giorno di Sabato 11 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane precise.

Le offerte corredate del relativo deposito, saranno depositate nell'apposita Cassa alla uopo collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Ferrara 7 Aprile 1874.

Fel Sindaco  
L. A. TRENTINI

RICORDANO Prof. DE-STEFANI

È pronto assumere l'impegno di far lezione di Piano Forte e Canto, a quelle famiglie che credessero valersi dell'opera sua. Recapito Via Borgo Leoni N. 17, casa Scaramelli 2.º piano.

## Squareia Odoardo CALZOLAIO

rende noto di avere trasferito il suo Negozio in via Spadari N. 18, che è collocata dirimpetto alla facciata di S. Domenico.

Ferrara 7 Aprile 1874.

» « «

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza purghe senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. HARRY di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 60 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polm., fegato e membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnari d'orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insuenie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, estorco, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 26 anni d'incrollabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più



efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCINOS.  
presso l'avv. Stefano Uosi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n.° 43.629. S. te Romaine des Iles Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.  
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di chil. fr. 2. 50; 1/2 chil. fr. 4. 50; 1 chil. fr. 8. 2; 1/2 chil. fr. 17. 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 chil. fr. 4. 50; 1 chil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 24 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 10 c. In Tavolete: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4. 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. s. r. l. Via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in FERRARA: Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA: Enrico Zarri, Leonardo Pirighini via dell'Asse — RAVENNA: Bellenghi — RIMINI: A. Legnani e comp. — FORLÌ: G. A. Pantoli farm. — FAENZA: Pietro Botti farm. — MODENA: farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO: A. Diego; e G. Caffagnoli.

### Telegrammi (Agenzia Stefani)

Roma 8. — Strasburgo 7. — La Gazzetta pubblica un decreto imperiale che scioglie il Consiglio municipale.

Il Direttore di polizia, Beck, fu incaricato dell'Amministrazione del municipio.

La stessa Gazzetta soggiunge che la dichiarazione di Lauth persuase il Governo che il terrorismo guadagna movimento terreno, quindi è necessario revocare le misure concilianti.

Sidney 6. — Sulla fuga di Reichsfeldt e compagni si hanno questi particolari:

Avendo essi ottenuto il permesso di andare a pescare, si avvicinarono ad una barca ove rimasero nascosti finché furono allontanati completamente dalla torre. I fuggitivi partirono immediatamente per l'Europa.

Berlino 7. — Lo czar, i granduchi Alessandro e Nicolaiev, e il principe Gortschakoff arriveranno qui il 3 maggio. Lo czar alloggierà all'ambasciata di Russia.

Vienna 7. — L'imperatore ricevette il conte di Rohatou.

La Nuova Stampa libera assicura che la risposta dell'imperatore alla lettera del papa sia partita domenica. Contemporaneamente sarebbe stato spedito un dispaccio di Andrássy all'invitato d'Austria presso il Vaticano. Il dispaccio deve considerarsi come una risposta ufficiale dell'Austria all'Enciclica ai vescovi austriaci.

Berlino 8. — I medici sperano che Bismark sarà fra breve ristabilito.

Menoce 7. — Il celebre pittore Kaulbach fu colpito dal colera.

Bayona 7. — L'attacco di Abanto cominciò con un forte cannoneggiamento. Si ritiene che darassi l'assalto. Lo stato del mare impedisce la cooperazione della flotta.

Gerona pagherà a Saballs le contribuzioni.

I carlini stabilirono a Lajonquera un servizio doganale.

Madrid 7. — Nessuna notizia importante dal Nord. I telegrammi sono rotti dal cattivo tempo.

Roma 8. — Un telegramma pervenuto da Colon annuncia che la pirolfregata Geribaldi giunse a Punta Arenas il 23 marzo dopo di aver toccato S. José di Guatemala e Amapallo.

La salute a bordo è buona.

Parigi 8. — Il vapore Europa partito dall'Avre il 26 marzo, colò a fondo in alto mare il 4 aprile.

Tutti i viaggiatori e l'equipaggio furono salvati e giunsero a New York.

Washington 7. — Grant ricevette Bartholdi, nuovo ministro di Francia. Si scambiarono discorsi assai amichevoli.

Concha pubblicò ad Avana un proclama che promette una politica energica, raccomanda l'unione degli spagnoli, ed aggrava la questione della schiavitù.

Melbourne 7. — Il re di Calabar cedette la sovranità delle Isole Fidji all'Inghilterra. Il console inglese accettò la cessione, sotto riserva della ratifica del Governo inglese.

Vienna 8. — Rendita austriaca 74 35

— in carica 69 25 — Cambio su Londra 112 40 — Napoleoni 8 99

Berlino 7. — Rendita italiana 62 3/4

— Credito Mobiliare 116 3/4

Londra 7. — Consolidato inglese 92 3/8

— Rendita italiana 63 1/4

### BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	6
Rendita italiana.	69 80	69 70
Oro.	22 89 c.	22 82 c.
Londra (3 mesi).	28 62	28 00
Francia (a vista).	114	114
Prestito nazionale.	61	61
Obblig. Regia Tabacchi.	—	—
Azioni.	884	888
Azioni Banca Nazionale.	2148	2144
Azioni Meridionali.	429	427
Obbligazioni.	212	212
Buoni.	—	—
Obblig. Ecclesiastiche.	—	—
Credito Toscana.	1477	1480
Credito mobiliare.	863 50	858 50
Italo Germaniche.	240	235 50
Banca Generale.	—	—

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0, 73 35 f. m.

### BORSE ESTERE

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0/0	59 87	59 75
— 5 0/0	95 22	95 17
Banca di Francia	3865	3860
Rendita italiana 5 0/0	63 30	63 10
Ferrovie Lombarde.	—	321
Obbligazioni Tabacchi	482 50	—
Ferrovie V. E. 1863.	184 50	183 50
Romane.	77 50	77 50
Obbligazioni	—	182
Azioni Tabacchi.	800	797
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 3/8
— su Londra.	25 23	25 23 5
Consolidati inglesi	92 1/4	92 5/16

### Inserzioni a pagamento

#### Casa da Vendere

con sottoposte Botteghe in Via Spadari già Armari N. 13.

Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Ulderico Leziroli.

### CASA DA VENDERE

in strada Soncina al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Quest'acqua inventata dall'illustre Chimico Tallier e fabbricata gire da Odoardo Arici, approvata già in mo. dal Consiglio Sanitario di Ferdinando IV, si trova vendibile al colare, co. negozio Bresciani Piazza me valevole za del Commercio in ed energico pre. Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo.

**PREZZO** per ogni bottiglia centesimi 80

## NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

**GUARISCE** radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nasale, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75.000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, il signor medico non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n.° 65.184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n.° 67.811.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n.° 79.422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che era moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n.° 67.218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71.100.

Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire né scendere; più, era tormentata da distensione insonne e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della

**Casa Barry Du Barry & Comp., Via TOMMASO GROSSI N. 2 Milano.**

**Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI in Ferrara, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — Bologna, Enrico Zarri, Leonardo Pirighini, via dell'Asse; — Ravenna, Bellenghi — Rimini, A. Legnani e comp. — Forlì, G. A. Pantoli farm. — Faenza, Pietro Botti farm. — Modena, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — Rovigo, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCHIANI tip. prop. e ger.